



Federico Dimarco. /LAPRESSE

PER IL CORO DOPO IL DERBY

Minacce a Dimarco: aperte indagini

CALCIO La Digos della questura di Milano indaga sullo striscione appeso davanti alla casa del laterale interista Dimarco, che al termine della vittoria nel derby di Champions si era lasciato andare ad alcuni cori contro i tifosi del Milan. La sezione distrettuale antiterrorismo della

Procura, diretta dal procuratore Marcello Viola, aprirà un fascicolo per minaccia aggravata. La scritta «Dimarco pensa a giocare... o la lingua te la facciamo ingoiare» non era accompagnata da alcuna sigla. Dimarco aveva porto le scuse, «apprezzate» dalla Sud milanista.

STASERA C'È LA SAMP

La frusta di Pioli «Milan, reagisci»

CALCIO L'anno scorso, lo scudetto. Quest'anno, le semifinali di Champions League. Si direbbe un bottino ragguardevole, per il Milan. Eppure, in realtà, quanto dispiacere e quanti rimpianti per i suoi tifosi: una campagna acquisti dispendiosa ma poco azzeccata, una "rosa" troppo corta, un divario troppo grande rispetto alle sfidanti. E un percorso in campionato parecchio claudicante, tanto da mettere a serio rischio l'obiettivo n°1: la qualificazione alla prossima Champions. Di questo, infatti, ha parlato ieri Stefano Pioli, alla vigilia della sfida di stasera a San Siro contro la retrocessa Sampdoria, «una squadra che sta giocando con grandissima dignità e orgoglio, un avversario difficile. Non sto mettendo le mani avanti, ma sta giocan-

Pioli dà istruzioni a Calabria durante l'Euroderby di ritorno: Milan fuori in semifinale, ma ora resta il grande obiettivo: qualificarsi alla prossima Champions. /LAPRESSE



do un bel calcio e ha poco da perdere». Poi, guardando in casa propria, ha aggiunto: «Se loro giocano con passione e orgoglio, noi cosa dobbiamo fare? Spensierato, sorridente e felice lo sei quando le cose ti vengono bene. Purtroppo quest'anno non abbiamo avuto continuità in campionato». Brucia, l'Euroderby: «Abbiamo subito una delusione forte, volevamo fare meglio e andare in finale. C'è delusione. Siamo pronti però per do-

mani, dobbiamo reagire da grande squadra. Ora tutti i giudizi vanno sospesi fino alla fine della stagione, andare in Champions è troppo importante. Per fortuna la stagione non è finita martedì e abbiamo tre gare per dimostrare chi siamo». Contro il Doria di Dejan Stankovic, sarà riproposto, più o meno, lo stesso "11" sconfitto dall'Inter.

Anche perché, a ben vedere, tante alternative non ce ne sono.

AL SALONE DEL LIBRO

Batigol, la bellezza della potenza

Andrea Bernabeo

CALCIO Il fulmine con cui Batistuta incenerì Seaman e sbancò Wembley, quel 27 ottobre 1999, ce lo ricordiamo tutti. In quella frazione di secondo c'è forse la somma di tutto il calcio di Batigol: perché, come scrive Andrea Romano nel suo "Batistuta, l'ultimo centravanti" (Edizioni 66thand2nd, 242 pagine, 18 euro), «nel calcio l'idea di bellezza viene sempre associata al tocco delicato, alla morbidezza di un numero in grado di beffare l'avversario. Gabriel, invece, ha dimostrato che anche la potenza brutale può suscitare lo stesso tipo di ammirazione». Batistuta però non è sempre stato quello di Wembley. Romano ricostruisce il percorso del campione da quando andava a pesca sul Paraná con nonno Nestor a quando naufragò in Serie B, risorgendo fino a vincere Coppa Italia e scudetto. Attraversa le pieghe del suo rapporto con Vittorio Cecchi Gori e ce ne restituisce una figura che oggi manca. Andrea Romano sarà oggi al Salone Internazionale del libro di Torino (ore 14.15) dove con Tommaso Guaita (autore di 45/90. 45 storie della serie A anni '90) ci porterà indietro nel tempo rievocando la A degli anni '90. E appunto, anche il mito di Batigol. '90.



proietta la tua impresa nel futuro

- › la tua home page
- › marketing internet, web, tv e satellitari
- › targetizzazione e monitoraggio
- › digital marketing
- › video marketing

PrintJob
06.455.432.69
PER IL TUO PERCORSO DI CRESCITA